

Trenta: Le forze armate dimenticate



ROMA, 29 NOV - "Per troppo tempo è stato messo in secondo piano l'uomo, il soldato, i suoi problemi, come se i problemi dei singoli debbano sempre essere soccombenti alle esigenze dell'amministrazione". Lo ha dichiarato la ministra della Difesa Elisabetta Trenta, intervenuta alla quarta Giornata epidemiologica della Difesa. E' ora, "di guardare nelle nostre caserme con sincerità e concreta e fattiva vicinanza, per chiederci se i valori che esprimiamo siano coerenti con la situazione effettiva che vivono i nostri uomini e le nostre donne". "Non voglio che nessuno - ha spiegato Trenta - si senta attaccato personalmente da queste mie parole. Diciamo che è una 'colpa collettiva' e si configura secondo me nel fatto che di fronte a richieste reali di aiuto non sempre si scenda veramente nei casi singoli e, molto spesso, non si vada oltre le carte". La ministra: ha citato il caso di un parà della Folgore rimasto ferito in un attentato terroristico, rientrato in Patria e poi richiamato in missione in Libia nonostante un forte disagio psichico che dissimulava e che in seguito lo ha portato per tre volte a tentare il suicidio. "Ci sono tanti - ha osservato la ministra - troppi soldati dimenticati. Molti sono diventati civili e sono usciti dalle statistiche; altri continuano a dissimulare il disagio perché temono di essere prosciolti" a/r